09

Design

La casa è il luogo del fantastico, dell'intimità, dei sogni. In ogni spazio – in cucina per esempio – si ritrova un frammento di vita, un segno di chi la abita. Le case sono il nostro specchio, qualche volta deformato. Ecco perché vi si entra con discrezione, bussando.
Ma la casa, e la cucina, sono anche lo specchio di chi le ha pensate, progettate, costruite. Ecco perché, questa volta, abbiamo bussato alla porta dei grandi maestri dell'architettura, per entrare con un po' di immaginazione nelle case di Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra e Jean Prouvé. Anzi nel cuore delle loro case, in cucina.
Per ritrovare un filo tra la storia e il presente, tra l'eternità dei classici e il tempo moderno. Al modo delle "Interviste impossibili" che la Rai trasmetteva con successo negli anni '70, quando Umberto Eco parlava con Muzio Scevola.
Questo, invece, è un incontro tra i protagonisti del '900 e l'universo architettonico contemporaneo, il mondo di Dada.
Progettare la propria casa, per un architetto, vuol dire sperimentare "in corpore vili", come diceva Carlo Scarpa, rifacendosi al motto attribuito ai medici che, secondo l'opinione popolare, facevano le loro esperienze su persone di poco valore. Certo, lo diceva in modo ironico. Costruire la propria casa, per un architetto, significa misurarsi con i propri limiti ma anche oltrepassarli, inventare nuove soluzioni, plasmare la materia secondo i propri desideri.
Rincorrere un sogno. Come fa Dada, quando crede in un nuovo progetto. Perché "solo se sappiamo abitare possiamo costruire", secondo il filosofo Martin Heidegger. E senza dimenticare che le case sono soprattutto fatte per essere abitate.

The home is a place of imagination, of intimacy, of dreams. In every space – for example in the kitchen – we find a fragment of life, a sign of the people who live there. Our home is our mirror, at times deformed. That's why we should enter with discretion, knocking first.
But the home, and the kitchen, are also the mirror of the people who dreamed them up, who designed and built them. That's why this time we knocked on the doors of the great masters of architecture, entering with a little imagination into the homes of Gio Ponti, Charles Eames, Carlo Scarpa, Giuseppe Terragni, Le Corbusier, Alvar Aalto, Richard Neutra and Jean Prouvé. To be more accurate, into the hearts of their homes, the kitchen. To rediscover a thread running between history and the present, between the eternity of the classics and modern times. Something like the successful "Impossible Interviews" broadcast by Italian TV RAI during the seventies, when Umberto Eco spoke to Muzio Scevola.
This, however, is a meeting between protagonists of the twentieth century and the world of contemporary architecture, that of Dada.
When he designs a house for himself, the architect does something very similar to those doctors who according to legend carried out their experiments on people considered of little worth, "in corpore vili", as Carlo Scarpa used to say. Of course he was ironic. To build a house to live in for an architect means recognising his own limits, but also going beyond them, inventing new solutions, modelling material according to his wishes. Chasing a dream. Like Dada does when it believes in a new design.
Because "only if we know how to live can we build", as the philosopher Martin Heidegger said. And let's not forget that houses are above all meant to be lived in.

"Non v'è dubbio che io faccio
uso abbondante della luce;
la luce è, a mio avviso, l'alimento
basilare dell'architettura.
Io compongo con la luce".

Le Corbusier

"There can be no doubt
that I make huge use of light;
I believe that light is the
basic food of architecture.
I design with light."

Le Corbusier

Banco

Sono l'angelo custode del suo focolare. Lo sono stata per 36 anni. Charles-Edouard (Le Corbusier è il suo pseudonimo) mi ha regalato il Cabanon, il nostro rifugio sul mare, in Costa Azzurra. 16 mq, finiti all'esterno in tavole di pino, dove i mobili generano la partizione dello spazio. Un ambiente minimo, progettato con il "Modulor", la scala di grandezze usata da Corbu, come tutti lo chiamano, per stabilire le proporzioni tra l'uomo e le architetture in cui vive.

I am the guardian angel of his home. I have been for 36 years. Charles-Edouard (Le Corbusier is his pseudonym) gave me Cabanon, our hideaway at the sea, on the Cote d'Azur. 16 square metres, finished outside with pine boards, where the furniture is the only division of space. A minimal environment, designed with the "Modulor", the scale used by Corbu, as everyone called him, to fix the proportions between man and the architecture he lives in.

"Non me ne vorrete, spero, per aver sviluppato sotto i vostri occhi queste scelte di libertà. Sono state prese perché acquisite, strappate alle sorgenti vive della materia moderna. Poesia, lirismo, creati dalla tecnologia".

Le Corbusier

"I hope you won't be offended with me if I have developed these choices of freedom before your eyes. They are precise because they have been acquired, snatched, from live sources of modern material. Poetry, lyricism, created by technology".

Le Corbusier

Materiali moderni, laccato lucido per le ante, alluminio e vetro verniciato per la maniglia caratterizzano Banco, disegnata da Luca Meda.

Modern material, gloss lacquer for the doors, aluminium and lacquered glass for the handles, are the main features of Banco, designed by Luca Meda.

L'idea di Le Corbusier è che la casa deve essere progettata come una macchina, in modo preciso e razionale. Una casa sollevata da terra, grazie al cemento armato, il tetto piatto per ospitare un giardino, lunghe finestre per catturare la luce. Architettura per vivere meglio, tutti.

Le Corbusier's idea is that the house must be designed like a car, in a precise and rational manner. A house lifted from the ground, thanks to the concrete, the roof flat so as to become a garden, long windows to capture light. Architecture for a better way of life, for everyone.

Tecnologia in cucina per gli elementi incassati.

Technology in the kitchen for the built-in elements.

La luce crea il gioco dei volumi, plasma uno spazio dinamico, anche se l'architetto usa materiali naturali come il legno, la pietra e i mattoni. Come nell'atelier di rue Nungesser et Coli, a Parigi, in cui Le Corbusier passa molto tempo a dipingere.

Light creates a play on volumes, a dynamic space, even if the architect uses natural material like wood, stone and brick. As in the studio in rue Nungesser et Coli, in Paris, where Le Corbusier spends much time painting.

RICARD

L'uomo è per lui misura di tutte le cose. Quando costruisce edifici per 1.600 persone, come nelle *Unités d'Habitation* di Marsiglia, progetta case alte 17 piani, dominate da sole, spazio e verde. All'interno sceglie la pianta libera, vuole fluidità, perché la vita famigliare scorra senza cesure: le camere dei figli hanno la parete divisoria scorrevole e la cucina é separata dalla zona pranzo solo da bassi elementi di arredo.

Man is for him the measure of all things. When he creates buildings for 1,600 people, such as the Unités d'Habitation in Marseilles, he designs homes that are 17 floors high, dominated by the sun, by space and greenery. Inside he prefers open space, fluidity, so that family life can be lived without barriers: the children's rooms have sliding dividing walls and the kitchen is separated from the dining area only by low furnishing.

Le cornici sono in alluminio, gli interni in vetro.
Tutto prende vita grazie alla luce.

The frames are in aluminium, the interiors in glass.
Everything takes on life thanks to the light.

La struttura del Banco è anche in alluminio brillantato.

The structure of Banco is also in shiny aluminium.

Un meccanismo brevettato per il pensile Futura che si apre verso l'alto, lungo i profili verticali.

A patented mechanism for the Futura wall cupboard which opens upwards, along vertical edging.

I sistemi di cottura, a piastre indipendenti, non interrompono il profilo del piano.

The cooking systems, with independent plates, don't break the top profile.

Dada spa
Strada Provinciale 31
20010 Mesero (Milano) Italia
T + 39 02 972.079.1
F + 39 02 972.895.61
www.dadaweb.it
dada@dadaweb.it
Export Division:
T + 39 02 972.88.606
F + 39 02 972.850.23
dadaexport@dadaweb.it

progetto
Studio Cerri & Associati
Pierluigi Cerri
Alessandro Colombo

collaborazione
Carla Parodi studio associati

foto
Tiziano Sartorio

styling
Melissa Dolfini

styling assistant
Ernesto Callegari

si ringrazia:

ALTAI
FONTANA ARTE
GB Milano
IITTALA GROUP distribuito da Finn Form
LAGOSTINA
LA STANZA DEL RE
RAPSEL
RICHARD GINORI
VITRA

T10 Poltrona a ferri piatti
Progetto Giuseppe Terragni Designer
per gentile concessione
Centro promozione Brianza di Cabiate
Prototipo Giorgetti spa, Meda

Pavimenti e rivestimenti:
FLORIM

Trim da p.11 a p.35
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
grigio Tao 20x60

Tivalì da p.39 a p.65
pavimento
Floor Gress collez. Ecotech ecodark,
strutturato quadrato 60x120

Vela Aluminium da p.69 a p.93
pavimento e rivestimento
Cerim collezione Le pietre,
travertino classico 48x32

Vela da p.97 a p.129
pavimento
Rex collezione Materre,
colore noire 40,5x40,5
rivestimento
casamood collezione circle ferro

Banco da p.133 a p.157
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Avorio 40x40

Vela Quadra da p.161 a p.183
pavimento e rivestimento
casamood collezione Neutra,
colore Moka 60x60

Nuvola da p.187 a p.213
pavimento
casamood collezione Neutra,
colore Bianco 60x60

Hi-Line da p.217 a p.249
pavimento
casamood collez. Neutra,
colore Bianco 60x60

stampa
Grafiche Boffi - Giussano MI
04.2009.A20000

ArneJacobsenJe
peTerragniGioP
AlvarAaltoCarlos
mesRichardNeu
JeanProuvéGius
PontiLeCorbusie
ScarpaCharlesE
traArneJacobse
eppeTerragniGi
erAlvarAaltoCar
EamesRichardN